

Nota 1<sup>a</sup>. — I verbi irregolari *lesz, tesz, vesz, visz, hisz, megy* uniscono la sillaba potenziale alla radice breve *le, te, ve, vi, hi, me*: *vihetni, mehetni*, ecc. Così ancora: *föhetni, hihatni, hihetni, löhetni, nöhetni*, ecc.

Nota 2<sup>a</sup>. — I verbi elidenti non fanno piú elisione di vocale, quando venga loro unito l'infisso *-hat-, -het-*. Es: *érezni* = sentire, fa *érezek*, invece d'*érezek*, ma fa poi *érezhetek* e non *érzhetek* nella forma potenziale.

Nota 3<sup>a</sup>. — « Potere » seguito dall'infinito si traduce del resto in cinque principali modi:

1<sup>o</sup> con *szabad* = lecito, libero, seguito dall'infinito personale: *önnek nem szabad írnia* = a-Loro non [è] lecito scrivere;

2<sup>o</sup> colla conjugazione dei verbi potenziali: Es.: *örvendek önt láthatni* = godo Lei poter-vedere;

3<sup>o</sup> col participio dei verbi potenziali, usato come aggettivo. Es.: *ezen irás nem olvasható* = questa scrittura non potentesi-leggere = questa scrittura non si può leggere;

4<sup>o</sup> coll'indicativo presente determinato, preceduto da *hogy* = che. Es.: *örvendek, hogy önt látom* = godo che Lei vedo = godo poterla vedere;

5<sup>o</sup> col verbo potere (*birni*) od anche sapere (*tudni*): *nem bírok tovább menni* = non posso piú-avanti andare; *nem tud többet megnézni* = non può piú guardare.